

- 19 Giugno 1994 ore 16.05 -

----- G O R L A M A G G I O R E -----

Un collaboratore Parrocchiale : don Ambrogio MOJOLI del
Collegio Rotondi - negli anni dal 1905 a. 1930.

MOJOLI
don AMBROGIO
1850-1932

1

Dalle memorie dei più anziani e dai documenti d'archivio della Parrocchia emergono personaggi che la comunità locale ha il dovere di non deve dimenticare, in quanto il loro contributo dato per lo sviluppo religioso, culturale e sociale fu a suo tempo indubbiamente determinante.

Don Ambrogio MOJOLI, nato nel 1850 a Erba (Brianza fucina di vocazioni religiose), venne ordinato Sacerdote nel 1874 come Oblato della Congregazione dei ss. Ambrogio e Carlo. Per le sue doti artistiche venne assegnato al collegio Rotondi di Gorla Minore, come insegnante di disegno e di religione.

Non solo fu strumento essenziale per la formazione spirituale degli studenti, ma collaborò assiduamente nelle Parrocchie della valle, in specie quelle di Gorla Maggiore, Gorla Minore, Prospiano dando tutto il suo vigore per una educazione religiosa sorretta da una buona cultura.

La sua collaborazione non si limitò infatti alla sola educazione religiosa, ma spaziò nel campo dell'arte di cui era esperto ed anche abile artista.

Emerito nel campo del disegno la sua collaborazione artistica venne ricercata per migliorare le strutture religiose.

Amico del parroco di Origgio, don Giuseppe Rossi, fu con prodigo di consigli per l'ampliamento della parrocchiale.

Collaborò con l'arch. Crespi Balbi alla progettazione del bellissimo campanile della Chiesa di S. Lorenzmo di Gorla Minore. Un suo giudizio venne inoltre richiesto per la sistemazione della statua dell'Immacolata nella basilica di san Giovanni in Busto Arsizio.

In epoca imprecisata, probabilmente prima dello scoppio della Guerra Mondiale 1915-18 don Ambrogio, amicissimo del pittore livornese Davide Berghè (nato a Calice Cornoviglio, ma operante in Milano), convinse l'artista ad operare sia in Gorla Minore che in Gorla Maggiore.

Nella nostra parrocchiale, il Berghè affrescò i "Santi Evangelisti" posti sugli angoli della volta e la stessa volta con "L'Assunzione della Vergine in Cielo"

Purroppo non vi è nessuna documentazione d'archivio che confermi tali opere, ma abbiamo per fortuna la possibilità di confrontarle con quelle eseguite dallo stesso artista nella Basilica di san Vittore in Rho, dove vennero certamente (prima o dopo) usati gli stessi cartoni e dove è documentato l'affiancamento di don Mojoli all'artista.

In Gorla Minore, presso la Chiesa di San Maurizio, è facile ammirare quattro grandi quadroni che rappresentano il "Martirio" del Santo protettore.

Il Pittore lavorò in molte altre parrocchie di Lombardia come a : Canegrate, Lurate Caccivio, Canzo, Inzago, Nava di Colle Brianza ed Olginate. In talune la presenza di don Mojoli è confermata. Una ricerca approfondita dell'attività dell'artista darebbe certamente frutti insperati.

Don Mojoli fu buon ispiratore coi suoi disegni ed il suo apporto fu certamente utile al pittore livornese.

Ancora in Gorla Minore disegnò il grande "Crocefisso" ligneo posto nell'Oratorio della Confraternita, ed anche lo stendardo Processuale del SS. Sacramento. Fu collaboratore artistico del parroco di Cislago in un certo periodo della sua vita sacerdotale.

Dal 1920 in poi fu assiduo nella Parrocchia di Gorla Maggiore; per la quale, per volere di don Ambrogio Tajani disegnò il prezioso il modellino del Tabernacolo. Diede allo stesso parroco utili consigli per la modifica della casa canonica e ispiratore e co-fondatore della Scuola di Disegno.

Scuola che nel periodo post bellico della prima guerra mondiale non ebbe buona fortuna, ma che lasciò certamente un'impronta di una volontà di miglioramento della vita sociale e culturale di una modesta località agricola.

Nel 1926 ritiratosi dall'insegnamento venne nominato vicario in Gorla Minore e in Gorla Maggiore continuò la sua opera coadiutrice col dare il suo benefico apporto alla formazione spirituale della gioventù, all'incirca sino al 1930.

Morì improvvisamente in Como dove stava dirigendo i lavori per la costruzione della Grotta di Lourdes nella clunica Valduce di quella città.

Era l'anno 1952; quando concluse la sua vita oltremodo che attiva e generosa e fu sepolto nel cimitero della sua natia Erba.

A Lui va il ricordo di una comunità che lo pone esempio di vita sacerdotale e di virtù educative.

Luigi Carnelli.